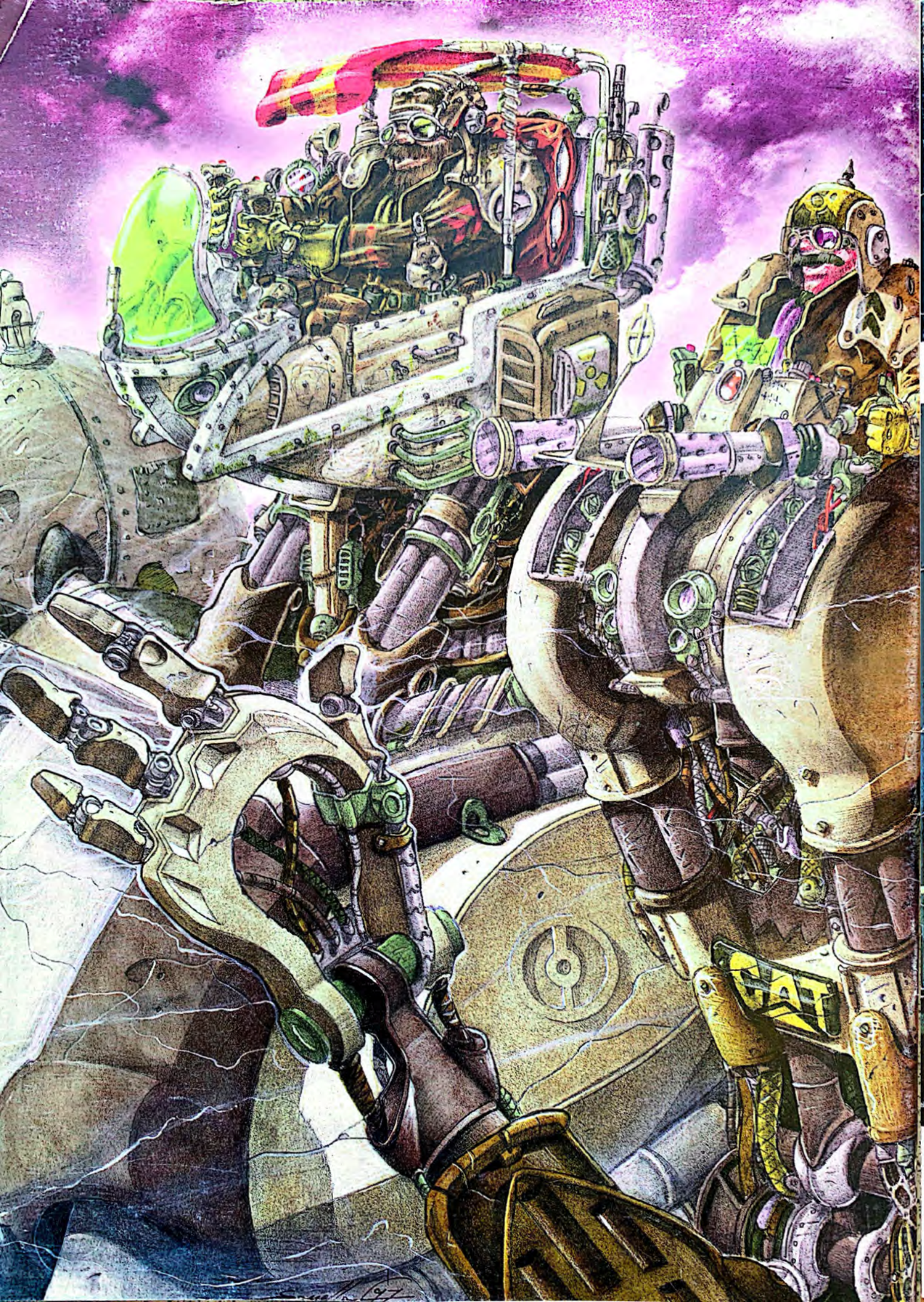


International SUBGROUND DEALING
ENGLISH TRANSLATIONS 32 PAGES

AR ARCANO REVUE

Issue 1

PAC
KATO
UDINE
KSO+super idiots
MICHAEL FRANTI
NEW YORK CITY
MILANO BY TRIBE
PHASE 2

0 PUBBLICITÀ/NO ADS

ZOID

WANY

RESK

RETZ

Collaborators and shot outs:
Abramo, ADR, Adrenalink Tattoo Club, Aerosol Kingdom Mag, Auf Den Radern Aus Stahl Mag, Anko, Argine creative partners, CKC, CKM, Collage Mag, Conso, Crè, Cremeria, DCN, Don Crak, Drago, Drew, DSP, EAD, Fabio Piccin, F2D, Fuckt Up Mag, GM Caze, GR, Hask, HC Rebel, Hip Hop Discount, Hoge, Hueso, Idiots Mag, Ione X, Isi Mag, IWS, Kaso, KK, KRP, KSD, KTM, Laura Super B, Le ore Mag, Lion, LNF, Maccaroni Mag, Magò, M Bass Adò (su tutti), MDF, Moky, Monli, MR, Natas, NDL, PA, PAC, Pango, PDB, PE, Peeta, Polfer, PR, Pufo, Radone, Repo, Report Mag, Retz, RNS, Rusty, Sclero, SDE, SI, Slog's mom, SMA, Spina, Spray Assault Mag, Stone, Talken Color, TAS, TCR, Temo, The Bankx, The Cubes, THP, Tresko, Tribe Mag, TSK, TVC, Una "mia amica di Trieste", Undicesimo Comandamento, USL 321, Verbo, Xplicit Grafx Mag, Xylene mag, Zeno K, our dealers and the people we've forgotten.

ARCANO REVUE
C/O Inter Nos Dealing
P.d.g. VE 5009095K
30030 Campalto, (VE)
ITALY

EDITORIAL STAFF:
Braco
Capo
Hate
Sat
Slog
responsabile grafico:
Francesco "Deepo" Sposato

Articoli:
M-Bass-Adò, Sky 4, Kato

Hanno collaborato:
Natas, Clout, Kato.

Questo numero è stato realizzato tra Marzo e Settembre '96. Tutto il lavoro tecnico è stato eseguito su piattaforma PC compatibile.
(NO MAC PLEASE!)

Questa rivista si limita a documentare un fenomeno già esistente e non incita assssoooluuutaaameeente al vandalismo. **(Gia!)**

Un ringraziamento speciale alla TRIBE CREW per la realizzazione delle pagine 28 e 29!

Copertina: Da SX a DX
Kso, Cheo, Zuek (SI Crew)

Retrocoperta:
David "G.M.CAZE" Sossella

INTRO....

"KNOWLEDGE REIGNS SUPREME OVER NEARLY EVERYBODY"

Ben tornati, inseparabili lettori, questa è la seconda puntata del nostro magazine, e come vedete il numero è più consistente: troverete molte più cose da leggere e molti spunti per riflettere, anche perchè di questi tempi pensare non è mai male. Se credevate che dopo il numero zero saremmo spariti, o che la Redazione avrebbe inzuppato la rivista con 22 pagine di pubblicità (numero scelto non a caso), vi sbagliavate di grosso. Per il nostro futuro, quindi, la coerenza è d'obbligo, ma senza finte giustificazioni...se poi volete seguire la moda o farvi interpreti del lassismo che di questi tempi impera, questa non è la rivista che fa per voi: correte in edicola! La linea del giornale rimane quindi sempre la stessa, ma alziamo un po' il tiro sperando di arrivare più lontano; le parti scritte, quindi, saranno anche in inglese per accontentare i lettori esteri e per far conoscere senza fraintendimenti ciò che siamo.
Buona lettura ora, e grazie per il vostro essenziale supporto.

Welcome, you foreign readers, this is episode two of our magazine; issue 1 has more pages than issue 0, more articles to read and many points to reflect upon (thinking is no bad thing in these times). But our policy is exactly the same as before, tho' this time we have greater ambitions, that is why we've traslated the written texts: to let you know, without misunderstandings, who we are. Enjoy your issue and thanks for your fundamental support.

Arcano Revue's Editorial Staff.

In this issue...

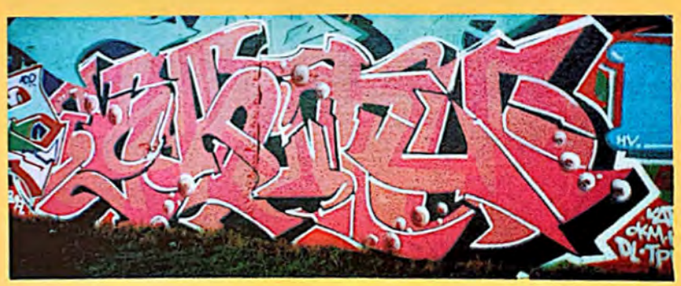
Return to the roots pg 6
Udine pg 8
The night festival pg 10
Trieste pg 13
Straight outa Banks pg 14
Talken interview pg 15
Gli anelli Mancanti pg 18
(N)euromix pg 22
Italy mix pg 24
Michael Franti pg 26
Milano by Tribe Mag pg 28
Support tha Underground Community pg 31

KATO

KSO+SIcrew

NEW YORK CITY

PAC CREW



KATO

D-Domanda di rito: quando hai cominciato? Nome della crew e componenti.
R-Ho cominciato nel Febbraio 1994, mi sono sbattuto sempre da solo, l'unica conoscenza era Radone in corriera tornando da scuola. Attualmente la mia crew più seria è il "Caffeina Kill me", condivisa con Skah, Solo 24, Xeba, Eskido.
D-Chi c'era all'inizio, chi c'è adesso, chi ci sarà in futuro a Vicenza?
R-Essendo di Vicenza provincia ed avendo cominciato da solo nel '94, non mi è possibile stimare precisamente chi c'era all'inizio. Posso dire, comunque, che gente come Skah, Neex, Onis, Dextone e Jave dipingono da molto tempo (88-89). Dal futuro mi aspetto che ci sia tanta gente coerente e non modaiola.
D-Come sta la situazione treni a Vicenza?
R-A Vicenza la situazione trenes è alquanto tesa inquanto il deposito di treni è situato proprio davanti alla sede Polfer della stazione, non è detto però che sia impossibile farli, staremo a vedere..., a Bassano comunque è un desfo! Teso ma fattibile.
D-Racconta il più bello sgamo che hai mai vissuto.
R-Di sgami ne ho vissuti molti: Spagna, Brescia, Ancona, Francia..., però il più "bello" è stato quello di Bassano a Capodanno. (vedi pag.10)
D-Writers preferiti?
R-Devo dire che di writers bravi ce ne sono moltissimi; penso però che i miei preferiti siano tedeschi e svizzeri: Loomit, Kane, Daim, TWS, TDS, ma anche Sender e Delta, Gor, Kent e Scum.
D-Secondo te com'è la situazione in Italia a livello di "evoluzione dello stile"?
R-Devo dire che ultimamente vedo dei bei lavori e penso che ci sia gente non conosciuta che spacca più di altri che si vedono abitualmente su "certi giornali".
Saluti: SI, LNF, TWP, EAD, RNS, GR, Hekto, 12K, NSB, ACT, BMW, PSONE & LORE (DCD-Paris), e tutti quelli che mi conoscono.

Q-When did you start? Name of your crew and components.
A-I started in February '94, I was always alone, the only one I knew was Radone. Now I'm in Caffeina Kill Me with Skah, Solo 24, Xeba, and Eskido.
Q-Tell us about past, present, and future writers in Vicenza.
A-I don't know exactly who there was at the beginning. Anyhow, I can say that writers like Skah, Neex, Onis, Dextone, and Jave have been paintin' for a long time (88-89). In the future I hope a lot of consistent people (and not posers) will start paintin'.
Q-How's about trains in Vicenza?
A-Trenes' situation is fucked up, the railway yard is just before Polfer Office; it doesn't mean you can't do it, anyway; time will tell...
Q-Tell us about the coolest chase you've ever lived.
A-I lived so many chases: Spain, Brescia, Ancona, France...the coolest was the one in Bassano on new year's day. (see page 10)
Q-Your favorite writers?
A-There's so many good writers, I must say: my favorite are the German and Swiss writers: Loomit, Kane, Daim, TWS, TDS, but also Sender, Delta, Gor, Kent and Scum.
Q-What do you think of the "style-evolution" level in Italy?
A-I've seen good works in the last months, I feel there's unknown writers who paint better than others who usually appear on "certain magazines".

RITORNO ALLE RADICI. (prima parte)

L'operazione "ritorno alle radici" non poteva non iniziare da una delle pietre miliari che hanno segnato il cammino del Writing. Più che di un intervista si tratta di un "brainstorm" di testimonianze dell'attivista Phase 2, che è a dir poco spigliato nella sua esauriente esposizione. Il primo leitmotiv della discussione è costituito dal libro scritto da Phase 2 stesso (Style, Writing from the Underground).

M-Bass-Ado'- Questo libro per te è stato fondamentale: cosa hai voluto lasciare al lettore?
Phase 2- Ho voluto sottolineare da un lato lo stato di emergenza nel quale l'Hip-Hop rischia di trovarsi oggigiorno, e dall'altro ho voluto proporre il recupero delle radici, per chi vive il fenomeno sulla propria pelle. Vedi, molte persone cercano di sfruttare l'arte, succhiando soldi che oltretutto non reinvestono per la comunità stessa. Molti vengono in Italia o in Spagna ecc... e cercano il business, ma soprattutto non parlano della Cultura, non fanno niente per promuoverla. Non sto cercando di fare il maestro. Probabilmente è Chris (Krs One) il maestro; ma il punto è che se vuoi sapere la verità, beh, questo libro è la verità. Vedi, per me è diverso, ho avuto la fortuna di esserci agli albori. Oggi ci sono giovani writers che dicono "fanculo il passato" o "fanculo la foundation (la base dell' Hip-Hop)". Per me non hanno alcun diritto di dirlo, perchè in un certo senso è come se vivessi nel mondo di qualcun altro, ci sono migliaia di writers che vengono prima di te, e adesso, tutto d'un tratto, credi di poter dettare legge, dicendo ciò che dovrebbe essere o non dovrebbe essere vero. Beh, queste sono balle, è come se io venissi in Italia ed all'improvviso volessi cambiare le fottute leggi.

M- C'è un retroterra, delle radici che andrebbero rispettate!
P- Sì, e credo che sia meglio che le persone le conoscano. Vuoi essere all'altezza o vuoi essere scarso? Vuoi essere il migliore o il peggiore? Ed in effetti, è una questione di approccio, di testa, non solo di essere bravo a fare i pezzi o meno.

M- Non arte fine a se stessa dunque?
P- No, è impossibile che ognuno sia il migliore. Molti dei kings non sono i migliori. Se guardi la storia, i vari Moses 147, Def ed anche i loro predecessori non avevano uno stile particolarmente evoluto. Tuttavia hanno fatto la loro, dedicandoci tempo, dedicandoci loro stessi, e questo va riconosciuto. Non tutti potranno essere Vulcan o Ghore. Io ho il mio stile, faccio quello che mi piace, ma rispetto la Cultura nel suo insieme, anche se ci sono alcuni aspetti in essa che sono del tutto negativi. Molti vivono alle spalle degli altri, per esempio dicono "Sì, disegnavo con Hector 55": come se io venissi in Europa e dicessi che sono Dio, e tu non potresti negarlo, perchè potrei dire "Io ho fatto questo e quest'altro a New York". Molti di quelli che stavano nelle gallerie non hanno mai fatto un cazzo a New York, e ti garantisco che se vai a New York e dici "Ho fatto questo e quest'altro", ti ridono in faccia. "Chi è quello, chi è? Non è nessuno fuori dalla galleria"; le gallerie possono anche succhiarmi il cazzo. La gente delle gallerie crede di poter dettare legge.

M- Gente che cerca scorciatoie per introdursi!
P- Sì, ma poi ci sono anche quelli che se ne fregano, ed esaltano ciò che stanno facendo. Se dipingono per una Società, diranno che quella è la roba da fare in futuro. Coglioni, che cercano di rimanere hardcore ma che ti vengono a dire che la grafica sui computer è la stessa roba che disegnare su muro! Dai, basta con queste stronzate, io non verrò mai a dirti "fai questo, non fare quest'altro", ma la chiave di lettura è la prospettiva, il contesto. La maggior parte di questa roba è priva di una prospettiva; è come un coglione con in mano un arma; che cazzo ci fa? Ruba? Si protegge? O è solo per impaurire la gente, per l'immagine? Sei un writer, ma perchè disegni? Ci sono tante di quelle teste di cazzo a cui mi piacerebbe chiedere perchè cazzo lo fanno! Se non sei mai stato nel ghetto, non puoi essere "ghetto". Se non hai mai abitato in Italia, non puoi essere italiano.

M- E' una questione di radici, di identità, di appartenenza?
P- Già, il mio libro ti dice che i writers non sono solo writers!

M- Sono esseri umani!
P- Hanno il loro stile di vita, la loro provenienza. Uptown e Downtown non sono la stessa cosa, così come l'Italia e la Germania. La gente dovrebbe capire che andare sopra il pezzo di qualcun altro a New York è come stuprare la madre di qualcuno. Ancora oggi ci sono writers che vanno sopra i pezzi di gente di 10 anni fa. Non capiscono che si tratta di qualcosa di ben più profondo di quanto pensano. E' come una fottuta famiglia, un meccanismo molto ingegnoso e delicato. Molta della gente di un tempo era in gamba. Non era come oggi, tutte 'ste puttanate... era Brooklyn, il Queens, il Bronx. "Cosa dipingi? Sì, vedo i tuoi pezzi tutti i giorni!" Umiltà! Negli anni '90, è tutta una merda. Oggi non puoi più essere umile, perchè la gente non ti cagherebbe. Ogni giorno incontro gente che cerca di disprezzarmi, ma a me non me ne fotte un cazzo. Oppure, gente che cerca di darti una finta stretta di mano... mio padre mi ha insegnato a stringere la mano con decisione! Io non capisco, e a volte mi dico "E' una farsa parlare con certa gente!". La gente non vuole ascoltare! Io conosco gente di 25 anni fa: si sentono veri perchè la gente conosce i loro nomi... non sono affatto veri, io lo so; mettilo alla prova lo stronzo... qualunque writer ti dirà che è marcio! Ho visto persone che non si sono mai sognate di fare nulla per questa Cultura dire così tante stronzate che alla fine la gente gli credeva. Vedi, io rispetto persone come Rammel come artisti, ma come writer lui non merita alcun rispetto da parte mia, perchè non l'ho mai visto fare niente con uno spray. Quello che fai su carta o su tela non vuol dire niente nel mondo vero dei writers, che alla fine si basa sui treni. Dai, insomma, se non facevi treni, come cazzo puoi ritenerti un writer? Ah, tu fai roba nelle gallerie? Bene, allora non avrai il mio rispetto. Do rispetto solo dove è dovuto. Non posso stare zitto e basta, questa è la mia storia. La gente non imparerà mai da queste cose; ti stai solo prendendo in giro. Dici "Non è mia la responsabilità", e allora come potrai mai dire che è tua la Cultura? Quando fai qualcosa, anche nel modo migliore, non mi importa cosa sia, ma non farlo a metà. E' tutta politica, come quelli che costruiscono le macchine in modo che si rompano, così che si spendano altri soldi per ripararle. E' tutto così ipocrita! Mi rendo conto che il mondo è una merda, più vado avanti e più vedo che il mondo va a puttane. Non penso nemmeno di appartenerci a 'sto mondo, te lo giuro, è tutto arretrato, ogni aspetto, a cominciare dalla roba che ti mettono nel piatto... è una follia, e la gente non se ne rende neanche conto.

M- Siamo perciò risucchiati nel sistema!
P- Sì, crediamo in questi figli di puttana. E' come vivere in una realtà altrui: non lascio scrivere agli altri la mia realtà... vorrei poter scrivere tanti libri, perchè le riviste vengono dimenticate, mentre i libri rimangono.

RETURN TO THE ROOTS (part one)

The "return to the roots" operation could only start from one of the milestones that paved the way of aerosol Writing: more than just an interview, this is a brainstorm of experiences of activist Phase 2. The first leitmotiv of the debate is the book that Phase 2 wrote himself (Style, Writing from the underground).

M-Bass-Ado'- This book means a lot to you, what did you want to leave to the reader?
Phase 2- I just wanted to underline, on the one hand, the state of emergency that Hip-Hop ends up in livin' today. On the other hand I wanted to go back to the roots, from those who live Hip-Hop from the core. A lot of people are tryin' to exploit the artform, they take the money from it but they don't put it back in. When they come to Italy or Spain etc... they tryin' to make a businness, but most of all they don't talk about shit. You know I ain't tryin' to be a teacher. Maybe Chris is the teacher. But the point is: you want to know the truth, well this is the fuckin' truth. Cuz for me it's different, I come from the start. Today you got young writers that say "fuck the back in the day" or "fuck the foundation", but to me you ain't got no right to say that. Cuz in a certain sense you are in someone's world. You got thousands of writers by you. And now, all of a sudden you goin' to dictate, tellin' what the fuck is true, what the fuck ain't, what is supposed to be, what ain't supposed to be. Well, that shit is bullshit. It's like me comin' to Italy, all of a sudden I wanna change the fuckin' rules.

M- There's a background and roots that got to be respected.
P- Yeah, and I think it's better for the person to know. You wanna be a fly muthafucka or you wanna be whack? You wanna be the best or the worse? And it's really the attitude, it's not just if you paint the best pieces.

M- So, it's not about art for art's sake!
P- No, everybody ain't goin' to be the flyest, no, most of the kings ain't fly. If you look at the history of the whole Culture, all the muthafuckin' Moses 147, Def or even people by them, they didn't move crazy style, but these muthafuckas did it their job by puttin' their time into the shit, they dedicated themselves, and you gotta respect that, know what I'm sayin'. Everybody is not goin' to be like a fuckin' Vulcan or Ghore, my shit is my style, cuz that's what I like, but I respect the whole Culture, tho' there's certain things in the Culture that is totally negative. People are busy lickin' off other people. "I used to write for Hector 55". It's like I came to Europe and can be God, and you wouldn't know, cuz I can tell you I did so much shit in New York. So many muthafuckas that were in the galleries could basically suck my dick. People from the galleries tryin' to dictate.

M- People tryin' to shortcut their way thru.
P- Yeah, but then you got people who don't give a fuck about the shit on this level, so they goin' to dig what they are doin', if they are paintin' for some corporation they are goin' to tell you that's the next thing. A muthafucka tryin' to remain hardcore but tellin' you computer graphix and paintin' walls is the same shit! C'mon, stop the bullshit! I ain't goin' to say "you can do this but you can't do that", but the main word is perspective. Most of this shit ain't in perspective. It's like a muthafucka with a gun: what the fuck are you doin' with a gun? Robbin' with the shit? You are protectin' yourself or just to shape with image? Are you a writer why? I wanna ask a thousand muthafuckas what the fuck are you doin' the shit for? If you never lived in the ghetto, you can't be "ghetto". If you never lived in Italy, you can't be fuckin' Italian.

M- It's a matter of roots, identity, belongin' traditions.
P- Know what I'm sayin', the shit in the book is tellin' muthafuckas "Yo, writers ain't just writers".

M- They are human beings.
P- They got their lifestyle, origin, the shit ain't the same Uptown and Downtown. It's different, just like Italy and Germany. People need to

(See page 30)

BOOST, SPAZIO

BOOST

U D I N E

Mi è stato offerto di parlare un po' di Udine e queste pagine undaground sono utili per illustrare la nostra situazione nascosta.
Il tutto è iniziato nel 1990 ad opera di Spanky e della sua crew. Si creò quindi la KDS crew (Kriminali Dello Spray), formata da Spanky, Siplo e Sotto 0. La "devastazione" ebbe inizio nel giro di poco tempo. Spanky divenne famoso grazie anche a denunce ed articoli, ma soprattutto perchè primo ed unico. Sempre nel '90 iniziarono a fare i primi pezzi in Kantiere, un parco giochi di cemento con muri alti sei metri, pavimenti vastissimi di cemento, colonne di cemento e scale di...ferro. Nel '92 arrivai io, quando anche le vecchiette conoscevano Spanky. Sotto 0 aveva smesso e Siplo disegnava poco. Feci vedere a Spanky i miei disegni e feci il mio primo pezzo senza neanche accorgermi (per la serie: comprati quelle cazzo di bombole e fallo). Da lì iniziò a crescere e ad ampliarsi la nostra esperienza personale, ma Udine continuava ad essere piatta mentre gli sbirri ci correvano dietro. Il Kantiere è la palestra ideale per i writers di Udine (non dimentichiamo però il deposito); ora come ora la situazione è molto migliore, infatti, oltre all'arrivo non recente di Spazio, ci sono vari writers nuovi (Rame, Foot, Think, King e vari ragazzini che cominciano ora); cercando di ricordargli la parola revolution, si va avanti (you gotta have your own style, bello quel cd)...

BOOST

I have been given the opportunity to talk about Udine, and these undaground pages are useful to illustrate our hidden reality.
The businness started in 1990 thanks to Spanky and his crew. KDS (Spraycan Kriminals) was thus formed by Spanky, Siplo and Sotto 0; the "devastation" begun soon and Spanky became famous because of police charges and newspaper columns, but above all because he had been the first and only one. Still in '90 they started making the first pieces in the Kantiere, an amusement park (made of concrete), with six-metre-high walls (made of concrete), huge floors (made of concrete), columns (made of concrete) and stairs (made of...iron). I came out in '92, when even old women knew about Spanky. Sotto 0 had stopped and Siplo didn't paint a great deal. I showed Spanky some outlines, and I made my first piece without even realising what was going on (i. e. buy the fuckin' cans and go for it!). It was the starting point for the growth of our personal experience; however Udine was still dull and cops were always on our tails. The Kantiere is good training for local writers (tho' the trains' yard musn't be forgotten). Now the situation's improved a lot, indeed, beside the not recent arrival of Spazio, there are some new writers (Rame, Foot, King, Think and some rookies); we go on, reminding them of the word revolution (you gotta have your own style, that cd is cool)...

BOOST

SPAZIO

BOOST

SMALTO aka RASE

BOOST

BOOST, SPAZIO, SPANKY, (TIA CREW)

THE NIGHT FESTIVAL

ULTIMO DELL' ANNO A BASSANO

Erano le 23 e 20 e dovevamo entrare in deposito prima della mezzanotte (Kso, Zuek, Cheo, Crow, Hope, Slaw, Sika, Resone ed io). Zuek, che aveva la scala in mano fu il primo ad entrare, poi entrammo Kso ed io e tanto per iniziare mi si impigliò la giacca in un ferro della recinzione e mi strappò il giubbotto; la yard con la neve era incredibilmente e fantasticamente illuminata a giorno. Entrati tutti, si decise cosa fare; per prima cosa vedemmo due persone fuori dalla stazione che ci fissavano intensamente...vabbeh, due stronzi pensai. Cheo e Zuek si volevano concentrare solamente sul loro whole car, Kso dopo aver fatto il whole car si proponeva di distruggere i treni a forza di tag e throw ups, i tre da Montebelluna si accontentavano di fare un window down, Sika e Resone di fare un whole car "MKS" ed io invece, ritornato dalla Spagna con una voglia matta mi proponevo di fare molti window down (due colorati, 4 o 5 argento per poi dedicarmi all'esecuzione del mio personal whole car). Io e Kso volevamo finire tutti gli spray in yard a forza di devastamento e, vi posso assicurare, erano un bel po'. La neve però rendeva impossibile svolgere un preciso lavoro ed il colore gocciolava continuamente. Kso, Zuek e Cheo cominciarono lo stesso con i rulli a stendere lo smalto sulle carrozze; intanto, dietro a noi c'era chi festeggiava l'arrivo del nuovo anno (non ce ne fregava un cazzo). Io andai su una una vagonata insieme a Kso e gli altri di Montebelluna, in 20 minuti completammo tutti i vagoni. Ormai dentro al deposito accadeva di tutto: barboni che passavano vicino a noi giocando con i petardi, gente alle finestre che si gustava i botti. Dopo aver completato un frontalino, vidi che davanti alla stazione si era fermata una macchina con i lampeggianti di co lore blu! I lavori procedevano molto bene, ma ad

LAST DAY OF THE YEAR IN BASSANO

It was 23:20 and we needed entering the deposit before midnight (Kso, Zuek, Cheo, Crow, Hope, Slaw, Sika, Resone and me). Zuek, holding the ladder, entered first, then Kso and me followed: my jacket caught in a piece of iron of the fence and ripped: good start! The yard, all covered with snow, was brightly lit up. When we were all in, we decided what to do: in the meanwhile we saw two guys outta the station staring at us...well, two assholes I thought! Cheo and Zuek wanted to concentrate only on their whole car; Kso, after a whole car, wanted to destroy the trains by dint of tags and throw ups; the guys from Montebelluna were happy with two window downs, Sika and Resone with an "MKS" whole car; personally, after my trip to Spain I fuckin' felt like doing a lotta window downs (two in color, 4 or 5 in silver) and then a personal whole car. Kso and me wanted to finish all the cans in the yard by dint of destroying and, I guarantee you, they were a good quantity. However, the snow made it impossible to do a precise work, and the paint was continuosly dripping. Anyway Kso, Zuek and Cheo started spreading out the paint on the cars with the rollers; in the meantime, behind us there were those who were partying the oncoming of the new year (we didn't give a fuck). I went on a "littorina" train (*) together with Kso and the boys from Montebelluna, in 20 minutes we completed all the cars. By that time, incredible things were happening in the deposit: homeless people close to us and playing with fireworks, people at the window enjoying the explosions. After completing the frontal part of the train, I saw a car with blue lights stopping in front of the station! The work was gettin' on well, but at a certain point somebody told me to hide in the middle

(See page 31)

A M A R I ! ! !

D-Componenti della PAC e significati del nome.
R-Mencio, Asme, Sila, Snoy, Zeir, Zemar: Panna Ar Cioccolato, Pecorari Ard Core (c'è una filosofia pecorara dietro a tutto ciò!), più vari altri significati.
D-Come viaggia la situazione heavy metal a Roma?
R-Roma ha la metro più spaccata del mondo, tutto merito delle crew potenti: MT2, TRV, ZTK, PAC, alcuni altri writers e degli stranieri. Roma è la capitale.
D-Ci raccontate il più bello sgamo mai vissuto?
R-Nessuno di noi è stato mai preso, ma le storie amare non mancano (come per molti d'altronde). Le più memorabili sono quelle in Spagna, a Malaga ed a Madrid (fuck Renfe!), e le sparatorie in metro romana.
D-Cosa ne pensate della cosiddetta "scena ufficiale" italiana?
R-La "scena ufficiale" italiana è amara ed a volte triste! Messa da parte un po' di gente seria, il resto è un gregge di pecore: alle conventions si vede subito, troppi buffoni, troppi esaltati, troppi skrausi. Ai cosidetti "raduni", solo quelli pubblicati su certe riviste sono invitati, ma il vero problema è che molti hanno una visione troppo stereotipata dei pezzi, dello stile...cioè, apriteve la capoccia! Il discorso può andare avanti a lungo, ma a noi interessano di più scene come quella berlinese, olandese, parigina...poi New York dal 1972 in poi.
D-E' vero che non vi lavate mai?
R-Se lavamo sempre, ma un nostro amico se lava una volta al mese e se disegna una croce cor deodorante sulla pancia.
D-Perchè dite sempre "amaro"?
R-Vedi scena Italiana se no nel Dizionario.
D-Come mai non avete piena padronanza dell'Italiano?
R-?!?!, forse a Venezia se parla mejo?
D-Saluti?
R-"Vertecchi", "La Standa", "Centro Carta Solfizi", "La Ferramenta der Veccio", Dora (ce la darai ancora?), Sirvano, Le Bone, Foe, Sober & PME Gang, "SM crew", Goat, Opak, Vans, Siter & PSL, LTK crews (Francia), Ansi (Dortmund), Jep (Sidney), Jack, Volt, Rose (Basilea), Sec, Bons, Caos (PDM), Doing (BTS), 31 Clan, PDM (Spagna), Noya 36 e Mark (Olanda), Taco (MI), TIF (AP), Aria e Done (THP), TWP (VE), Done (PR), TRV, MT2, Gast, Kimo, Danno Jety, ZTK, l'ex ZKM, Moana Pozzi: la raspa pannocchie #1, che un giorno arriverà per tutti noi, e la lista continua...scusate per quelli dimenticati.

Q-PAC components and meanings of the name.
A-Mencio, Asme, Sila, Snoy, Zemar: Chocolate cream, Hardcore Sheperds (there's a sheperd phylosophy behind everything), and other meanings too...
Q-How's the metal situation in Rome?
A-Rome has the most bombed subway in the world, thanks to the mighty crews: MT2, TRV, ZTK, PAC, some other writers and some foreigners. Rome is the capital.
Q-Tell us about the coolest chase you've ever lived.
A-Nobody in our crew has ever been caught, but there's lots of "amare"(*) stories to be told (like for many writers, anyhow). The most memorable are those in Spain, in Malaga and Madrid (fuck Renfe!), and the shooting in the subway.
Q-What you think of the so-called Italian "official scene"?
A-The Italian "official scene" is "amara"(*); with the due exceptions, the rest is a flock of sheeps; you immediately realise it during the conventions, too many posers. Only those published on certain magazines are invited, the point is they got a too stereotyped view of style...we're interested in scenes like those in Berlin, Holland, Paris...and New York since 1972.
Q-Is it true that you never wash yourselves?
A-We always wash ourselves, but a friend of us washes himself once a month and he uses to draw a cross with the deodorant on his belly.
Q-Why you always use the word "amaro"(*)?
A-Take a look at the Italian scene, otherwise use a dictionary.
Q-Why don't you speak Italian correctly?
A-?!?!, maybe in Venice you speak more correctly?
(*)Amaro, litterally: bitter, but the bad guys mean it as "full of crap".

ZEMAR

MEN, ZEIR

ZEMAR

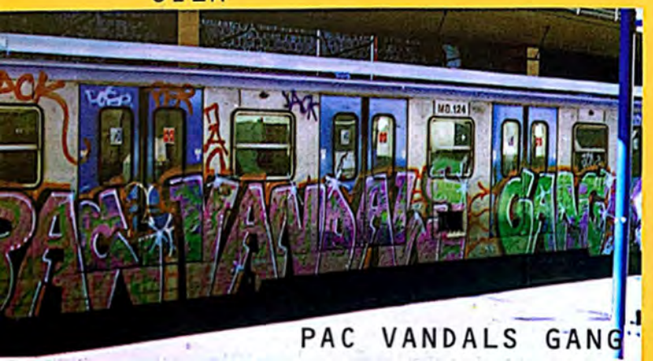
MENCIONE PECORARO

SNOY

SNOY

SILA

ZEMAR



PAC VANDALS GANG

ASME

EMOK

MAZ, EMOK

EMOK

MAZ

EMOK

MAZ

TRIESTE

Il primo writer di Trieste fu Friz, che cominciò nel 1988 in seguito ad un viaggio in Germania. Inizialmente c'era solo lui, anche se alcuni skaters, tra cui Tark, Maz, Orly Sad e Dazee facevano delle tags in giro. Dazee entrò nella FAT (Fast Art Team) insieme a Friz. Poi ebbe contatti con gente di Treviso (Solow), e dopo qualche tempo entrò a far parte della MTD (Make The Difference). Nel 1993 nacque la TCR (The Cernobyl Remains), che includeva Tark, Maz, Dazee, e Zero, e nella quale entrò anche Endone di Milano. A causa di alcuni contrasti, i membri della TCR presero strade diverse, anche se la crew non si sciolse mai ufficialmente. Zero creò l'ACT (Azienda Consorziale Teppisti) insieme a Cow e Geko. Nel 1994 sono entrato in scena io, e nel '95 sono entrato nella TCR. Nel frattempo Friz si è ammalato di cancro, e l'anno scorso è scomparso tragicamente. Nei primi periodi andavo sempre a dipingere con Maz e Tark, ma poi ognuno se n'è andato per la sua strada e per un anno non s'è fatto più nulla. Adesso ci siamo Maz, Orly Sad ed io; Tark dipinge saltuariamente, e alcuni ragazzini hanno comin ciato a prendere in mano le bombolette.

EMOK

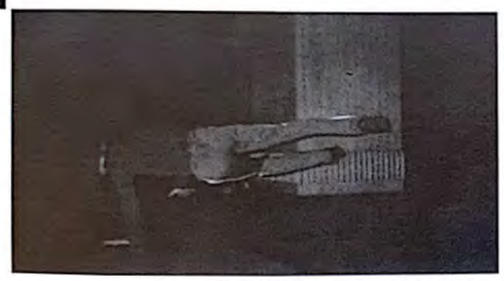
The first writer in Trieste was Friz, who started in 1988 after a journey to Germany. At the beginning he was alone, but some skaters, among whom Tark, Maz, Orly Sad and Dazee, used to make some tags here and there. Dazee entered FAT crew (Fast Art Team) together with Friz. Then he came in touch with writers from Treviso (Solow), and later on he entered MTD crew (Make The Difference). In 1993 TCR (The Cernobyl Remains) was created: it included Tark, Maz, Dazee, Zero and Endone from Milan. Because of some contrasts, TCR members went their own way, even though the crew has never been officially dessolved. Zero formed ACT (The Vandals Society) with Cow and Geko. I came out in '94 and entered TCR in '95. In the meanwhile Friz was hit by cancer, and last year he tragically died. At the beginning I used to paint with Maz and Tark, but then everyone went his own way, and for one year nothing was done. Now Maz, Orly Sad and me are active; Tark paints every now and then, and some teen-agers have started using cans.

EMOK

STRAIGHT OUTA BANKS

Questo vuol essere un ringraziamento personale firmato EAD alle banche ed a quanti continuano a frequentarle, ad un posto ormai conosciuto da tanti (da tutti), usato per molte forme d'arte, tra cui Writing, Breaking, Skating, giocolieri, ecc. Posto ormai a dir poco storico (a modesto parere personale), andato a vantaggio più che altro dei breakers e segnato dal passaggio di vari artisti (vedi party a Padova 1988), sfruttato da illeciti in vari modi e solo per articoli e varie di poco conto, per chi la frequenta diventa, a Padova e non solo, "base Hip-Hop", e modo di conoscere le varie arti sopra citate. Dato da certi "frikkettoni padovani" con magari qualche grammo di coca in tasca come posto per "eroinomani" ma, per quanto ci riguarda, si può tranquillamente dire di non aver mai visto una siringa girare; sì e no qualche tubo! Non penso faccia poi così male; e poi "Viva la democrazia!". A meno che non si faccia parte della Zulu Nation (?). In conclusione, le Banche sono da lodare per quanto hanno dato (come ritrovo) e per quanto continuano a dare. Vita Aeterna.

ZHANA-Escuela Antigua Disciples.



ZHANA BY NIGHT

STRAIGHT OUTA BANKS

Da non credere! Sono tutti cugini!

Ognuno di noi stringe in pugno un rasoio chiuso.1990

TALKEN INTERVIEW

Abbiamo intervistato Manuela Casati, responsabile vendite della Talken Color, ben nota casa italiana produttrice di vernici spray che molti di noi hanno usato o usano attualmente. Ecco cosa ci ha risposto.

D-Da quando la Talken produce spray e quale è stata la sua evoluzione fino ad oggi?

R-La Talken Color è nata nel 1964 e, pronta ad evolversi con il mercato, si è trasformata nella realtà di oggi: un'azienda di produzione e commercializzazione di soli spray che cerca di soddisfare nel migliore dei modi ogni singola esigenza del settore.

D-Qual è la vostra posizione nei confronti del writing?

R-Abbiamo sempre creduto nell'applicazione artistica delle vernici spray ed infatti siamo stati i primi in Italia a produrre una serie completa di colori satinati simili ai colori a tempera usati dagli artisti. Negli anni '70 queste vernici venivano adoperate da artisti quali Milan Goldschmiedt e Lillo Cicero e molti altri italiani e stranieri per dipinti esclusivamente su tela. In quel periodo all'estero venivano già richieste per la realizzazione di opere di writing. In Italia l'utilizzo dello spray per l'espressione artistica del writing è esplosa in questi ultimi anni. Da sempre seguiamo con interesse queste manifestazioni ma solo come espressione di arte deplorando vivamente gli atti di vandalismo, infatti il nostro motto è "Spray per artisti, non per teppisti". Quando fatta bene riteniamo questa arte molto incisiva ed espressiva nella sua immediatezza e spontaneità.

D-Quale è il vostro atteggiamento nei confronti dei writers acquirenti?

R-Abbiamo sempre seguito le richieste degli artisti ascoltando le loro esigenze: non rari sono i casi in cui writers sono venuti a trovarci per spiegarci la tecnica della loro arte e le loro esigenze artistiche.

D-Che cambiamenti hanno subìto gli spray nel corso degli anni?

R-Il nostro S2000 Professional Spray si è continuamente evoluto nella gamma e nella vivacità dei colori, nella forte copertura ma anche negli strumenti di applicazione proponendo una vasta serie di tastini erogatori (n.b.: recentemente la Talken ha prodotto una nuova serie di colori).

We've interviewed Manuela Casati, responsible for marketing of Talken Color, a well-known Italian spraycan company. Here's what she replied.

Q-How long has been Talken producing spraycans and what evolution has it been subject to?

A-Talken Color was born in 1964. It's been always ready to evolve alongside the market, till it's become the present reality: a company which exclusively produces and commercialises spraycans, and tries to meet every sigle sectorial demand.

Q-What are your feelings towards writing?

A-We've always believed in the artistic use of spraycans, indeed we were the first in Italy to produce a whole series of colors similar to distemper colors used by artists. In the '70s these paints were used by artists like Milan Goldschmiedt and Lillo Cicero and many others (Italians or foreigners) on canvas only.

At the same time, the spraycans were required abroad for writing pieces. In Italy, the use of spraycans as an art expression broke out in recent years. We have always been interested in these works, but only in the form of art expression, and we've always been blaming vandalism. Matter of fact our motto is "Spraycans for artists, not for vandals". When well-done, we consider this art to be really incisive and expressive in its immediacy and spontaneity.

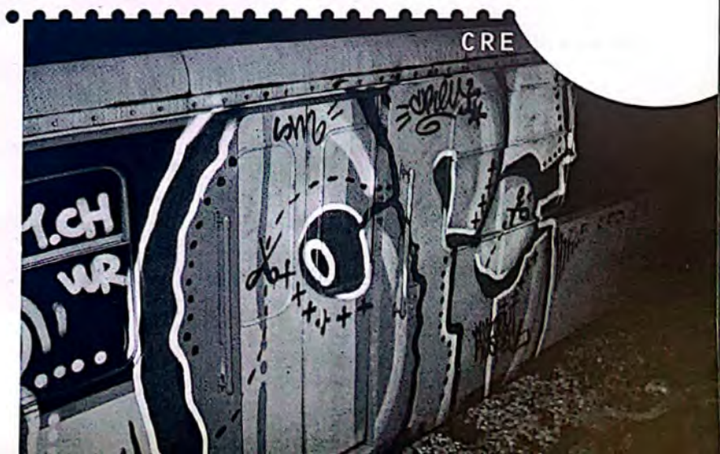
Q-What is your attitude towards writers purchasers?

A-We've always followed artists' demands and requests: sometimes writers came to us to explain their technique and their artistic demands.

Q-What changes have been carried out on your spraycans during the years?

A-Our S2000 Professional Spray has been continuosly under evolution as regards its color gamut and brightness, and its full covering, and a wide range of caps has been produced (n.b.: Talken has recently produced a new gamut of colors too).

CHIUTO IN ACTION



ZUEK

KSO

CHEA

MAKE THE FLY COPZ WANNA HAVE MY PHOTO

Quando senti parlare di me non credere a quello che senti, quando vedi qualcosa di mio non credere di aver visto il giusto, solo quando mi conosci puoi sentire e vedere la mia verità; il resto è leggenda...

D-Quanti vagoni pensi di aver fatto?
R-Non conto le foto dei miei pezzi sui treni, non mi interessa, l'importante è che ho dipinto e ancora dipingo treni e cerco di dipingere in modo sempre più innovativo.
D-Che tipo di treni dipingi?
R-Dipingo treni che viaggiano nel territorio circostante, mi piace rivederlo il treno, per me il resto non ha molto senso, però a volte...
D-Perchè vai in giro ad imbrattare treni, non sai che è vandalismo?
R-Siamo considerati dei vandali imbrattatori? Non lo sapevo!
D-Quale è il tuo titolo di studio?
R-Non ho titolo di studio, purtroppo mi hanno bocciato; preferivo aspettare di vedere alla mattina il treno che avevo dipinto la sera prima.
D-Tempo fa ti chiamavi Faksolo, poi Fakso, ora Kso: tra un anno ti chiamerai O?
R-Non tra un anno, ora mi chiamo O, il mio nome è in evoluzione con ciò che faccio.
D-E' vero che la Polfer si è innamorata di te?
R-Tra me e la Polfer c'è uno strano feeling, mi vengono dietro come dei pazzi, sono proprio innamorati di me, sono dei testardi. Per due volte sono venuti a casa mia, hanno dimostrato di amarmi, però io...non sono innamorato, mi fanno ribrezzo.
D-Saluti?
R-Saluto con le lacrime agli occhi tutta la mia famiglia, tutti i miei amici veri, qualche conoscente e tutti coloro che stimo per le loro spontanee espressioni; tutti i vegetariani e vegani (questa è una guerra da vincere per la salvezza degli esseri viventi).

E' la fine per dare l'inizio.

When you hear people talking about me, don't believe what you've heard, when you see something mine, don't think you've seen the right thing, only if you know me you can feel and see my truth; the rest is legend...

Q-In your opinion, how many cars did you paint?
A-I don't count the photos of my pieces on the trains, I don't care, what is important is that I've painted and I'm still painting and I strive for painting in a more and more innovative way.
Q-What type of trains do you paint?
A-I paint trains which travel in the neighbouring area, I like to see them again; as for the rest, it doesn't make sense, though sometimes...
Q-Why do you go dirting trains, don't you know it's vandalism?
A-Are we considered vandals? I didn't know that!
Q-What is your qualification?
A-I have no qualification, unfortunately they've failed me; I always preferred seeing the train I had painted the night before to come in the morning.
Q-Not a long time ago, you used the tag Faksolo, then you changed into Fakso, now Kso: 'gonna use the tag O next year?
A-Not next year, I currently tag O, my tag evolves alongside my works.
Q-Is it true that Polfer (Railway Station Police) fell in love with you?
A-There's a freaky feeling between Polfer and me, they chase me like hell, they actually fell in love with me, the guys are stubborn. They came to my house twice, they showed me they love me, but...I didn't fall in love with them, they make me shudder.
Q-Shot outs?
A-With tears in my eyes, I give my shot outs to my family, all my bosom friends, some acquaintances and all the vegetarians and vegans (this is a war to be won for the safety of all creatures).

This is the end, for a new beginning.

A volte ho la presunzione di essere in evoluzione verso qualcosa di non conosciuto, però conosco l'umiltà.
I piccoli concetti che creano grandi cose mi piacciono molto. Le cose semplici, ma impegnative mi piacciono assai.

FAKSO.

ZUEK

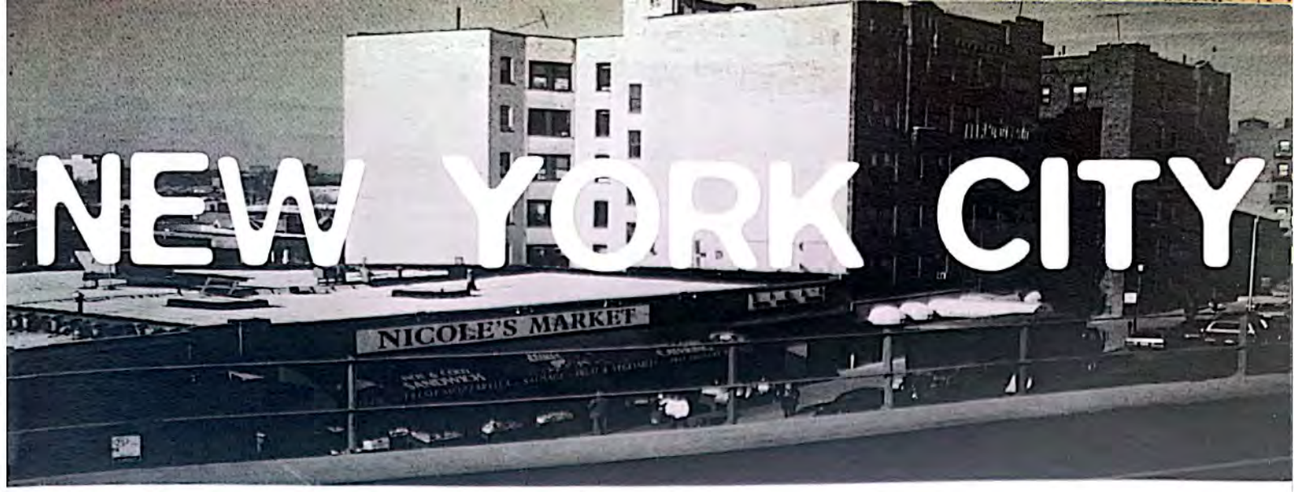
KSO

KSO

GLI ANELLI MANCANTI

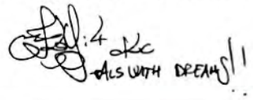
Certo è apparentemente indolore strumentalizzare un articolo ai propri scopi ed interessi. E' altrettanto elementare ostentare la carota per strappare l'ingenuo consenso degli asini. Ed ecco puntualmente interviste autocelebrative alla cerchia ristretta dei cosidetti "prescelti", come se l'ingerenza pubblicitaria non inquinasse già abbastanza (forse a qualcuno fa comodo dimenticare la Uno Rap...oops!). Come se non ba stasse, la strategia di marketing, opportunisticamente, costruisce il castello di sabbia (leggi: "paese dei balocchi") del Mentos Hip-Hop Village, dando la "metropoli" alla "Nazione" dell' Hip-Hop (testuali parole di un presunto esperto in materia, Carlo Moretti, che di competenza ha forse solo la materia $); il tutto issando plastici personaggi riciclati al ruolo di portavoce, con il tacito assenso degli ingenui novellini, che per l'occasione si vedono anche imboccare la "caramella Hip-Hop" come se non avessero già abbastanza da succhiare (part time suckas!). Cos'altro aggiungere al concerto fantasma di Nas, a propria insaputa sbattuto in prima pagina come specchietto per le allodole o -appunto- carota per gli asini, con conseguente perdita di credibilità in una piazza già di per sè ostica come quella dei concerti degli artisti d'oltreoceano, per mancanza di strutture e menta lità. Oggi più che mai mi chiedo il perchè di tale allarmante indifferenza, che dà via libera agli avvoltoi e soprattutto a chi si assume le responsabilità di tale disinformazione e di tale rafforzamento degli stereotipi, che distorcono un feno meno già ai limiti della propria sopravvivenza. Certamente non i presunti portavoce di una comunità, (termine che oggi rischia di essere retorico, specie se riferito alla scena ufficiale) ormai invasa da burattinai e burattini, che fanno della disinformazione la propria ragion di vita. E' facile criticare, direte voi, e vi do ragione, specie se non si è in grado di proporre plausibili e costruttive alternative. Ed ecco puntualmente presunti b-boys che si lamentano, facendo pesare il fatto che hanno dedicato la loro vita all'Hip-Hop ed in cambio non hanno ricevuto altro che sofferenza. Accusano sbrigativamente gli altri, identificando capri espiatori, fino ad arrivare al paradosso di incolpare la Cultura stessa. Ma forse si sono dimenticati che una volta "dedicata" (vedi vocabolario) la propria vita ad una causa, bisogna essere pronti a qualunque sacrificio incondizionatamente. Inoltre, perchè accusare gli avvoltoi dell'industria, se non siamo noi stessi ad agire, prendendo in mano le redini del gioco? Forse qualcuno si è dimenticato che siamo in grado di leggere e scrivere ma soprattutto di ragionare con la nostra testa, senza dover attendere che qualcuno ci imbocchi? Allora perchè tanto vittimismo, e tanta attesa che il cambiamento cada dal cielo? A cosa serve vantarsi di spaccare il culo (attenti ai cocci per terra!) se poi si cede di fronte al primo stratagemma di chi ha la mo neta? Con ciò non ho alcuna intenzione di criticare chi cerca la capilla rità del proprio messaggio; il problema, se mai, è che spesso il gioco non vale la candela, dal momento che finisci per imprigionarti in una immagine e soprattutto in un bavaglio che va stretto a chi ha qualcosa da dire. A scanso di equivoci, l'Hip-Hop non è business, a prescindere dal fatto che questa parola sia oggi sulla bocca di tutti, ancora una volta con il tacito consenso di troppi...allora, forse, non è tutto così casuale! Semmai, l'Hip-Hop nasce come network di autosostentamento, senza il quale difficilmente sopravviverà, almeno nella sua originaria configurazione. Forse ora qualcuno capirà la differenza che passa tra un semplice hobby del fine settimana ed una incondizionata scelta di vita. A cosa serve parlare di "keepin' it real", se poi di fatto non rove sciamo la parola nell'azione e l'azione nella parola? Vi siete mai chiesti quanto in effetti siete devoti alla causa? Abbastanza da non cedere al primo tentativo d'assopimento operato dal Dio Denaro? Ricorda, puoi vivere per l'Hip-Hop, ma l'Hip-Hop certamente non vive per te, specie se -pur di arricchirti- sei pronto a svalutarne il significato (e non lamen tiamoci della prostituzione sui mar ciapiedi...). In ultima analisi, siamo noi a doverci riprendere ciò che ci stanno gradualmente rubando: dalla produzione all'organizzazione, alla grafica, ossia gli anelli mancanti per far convergere gli sforzi.

M-BASS-ADO'



New York City, cosa posso dire di questa città? Non credo di essere la persona più adatta per parlarne, ma cercherò di spiegarvi cosa mi ha affascinato e mi affascina tuttora.
A chiunque non sia andato consiglio una visita, poichè secondo me è una fonte di carica e ispirazione. Non fraintendetemi, come tutte le grandi città ha i suoi pro e i suoi contro; chiariamoci, non è lo zoo, ma un agglomerato di culture e razze diverse... cosa posso dire sullo style? Dovreste chiederlo a Phase 2 o a chiunque abbia vissuto questa si tuazione nei primi anni '70-fine anni '80. Non penso esista un "New York style", come del resto non esiste uno "style europeo". Esiste lo style che poche persone sono riuscite a conservare e ad evolvere. Dovreste chiederlo a chi l'ha creato, poichè io già a mia volta l'ho rimacinato; comunque l'evoluzione della lettera rimane sempre uno dei canoni fondamentali. Non bisogna polleggiarsi sui colori, la pulizia, gli omini, gli sfondi... tutto questo serve solo a camuffare ciò che uno non sa fare o crede di non saper fare. Bisogna distinguersi dalla massa! In questo ambiente puoi essere un "writer" o uno dei tanti; penso che New York sia proprio l'esempio lampante, ovvero esistono e sono esistiti mi gliaia di writers, ma solo pochi continuano l'evoluzione della lettera, gli altri continuano a spaccare tutto. Adesso la scena, per quello che ho potuto vedere con i miei occhi, è un po' cambiata, diciamo che si è un po' "commercializzata". Ma la vera New York vive ancora nei sogni di tanti ragazzi, forse ormai uomini, che non si sarebbero mai immaginati di creare un movimento di proporzioni così vaste. Pensando a queste persone bisogna essere fieri di far parte della loro famiglia e continuare a portare questa Cultura di messaggi che è l'aerosoul writing.

peace
SKY 4



New York City, what can I say about this city? I don't think I'm the most suitable person to address the subject; anyhow, I'll try to explain to you what fascinated me and what is still fascinatin' me.
I suggest those who haven't been there to pay a visit cuz, to me, it's a source of spur and inspiration. Don't misunderstand me, there are positive and negative aspects, as in all the big cities; keep it clear, it's not kind of a zoo, it's a meltin' pot of different cultures and races. What can I say about the style? You better ask Phase 2 or any of those who lived the situation at the beginnin' of the 70s-end of the 80s. I don't think there's a "New York style" as, on the other hand, there's no "European style". There's the style which a few people have been able to preserve and evolve. You better ask those who created it, cuz I in my turn chewed it; anyway, the letter evolution is always one of the main rules. You can't hide youself behind colors, precision, characters, backgrounds... they just deceits to disguise what you ain't able to do or what you think you ain't able to do. Distinguish yourself from the mass! In this environment, you may be a "writer" or a John Doe any. I believe New York is a clear example here, that is, thousands of people used to paint and currently paint, but only a small part of them keeps the letter evolution on, while the others just bomb everywhere. Now, from what I've seen, the scene is a bit changed, let's say it's a bit more "commercialised". But the real New York is still alive in the dreams of many young people (maybe grown ups, now) who would've never figured out they would create such a huge movement. With those people in our minds, we've gotta be proud of bein' a part of their family and keep on supportin' this Culture of messages, namely "aerosoul writing".

peace
SKY 4

NEW YORK CITY
NEV, BOM 5
BOM 5
TDS
MERK
TDS
BEAR 167(R.I.P), SHY 147(R.I.P), SHARP, DELTA, MERK

UFO spain

RODE, MAKOE spain

CRE france

VINCE germany

GAMP,CHEK holland

SHOT italy

ZETA, MOOKIE spain

SCIEN france

MIMY MOMTANA spain

SCLERO italy

LOGAN spain

LOGAN spain

CLOVE italy

SHOT italy

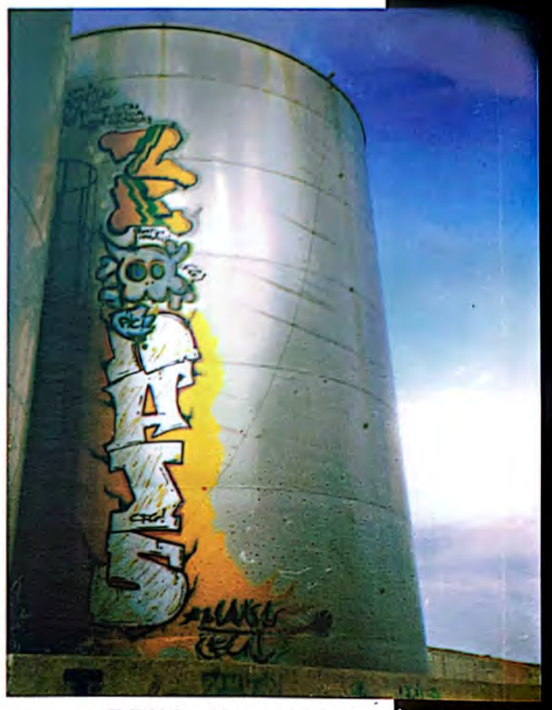
VERBO italy

SHER holland

TACO milano

SEWOR treviso

WANY brindisi



ZENO-K, MAIS lecce

ITALY MIX

WANY brindisi

SLOG MESTRE

PAD-P roma

CLOVE treviso

WHAT, JOY (padova), SALE (treviso), MADE, ZAGOR (padova)

RISO vercelli

RISO vercelli

GLI SPIRITUALI SPEARHEAD DI MICHAEL FRANTI

Spearhead è il frutto del pioniere del Rap Michael Franti, che si rese noto alla fine degli anni '70 con i Beatnigs e successivamente, con più portata, con i Disposable Heroes of Hiphoprisy nei primi anni '90 (entrambe formazioni di San Francisco). Il soul rimico dei versatili componenti di Spearhead materializza in parte l'ideale di Michael Franti di ritenersi il "Bob Marley del Rap". "La nostra musica è musica ribelle" dice, "non è solo musica di pace ed amore. Parla di essere forti, autosufficienti e fiduciosi". Allo stesso tempo afferma che la missione di Spearhead è quella di sviluppare il lato spirituale dell'Hip-Hop: musicalmente contempera Soul, Jazz, e Roots. Sono riuscito ad acciuffare Michael prima del concerto allo Slims, San Francisco.

D-Sei uno dei rappers politicamente più impegnati, come credi che la musica possa costituire un canale e valvola di sfogo del malcontento? La musica è in grado di farsi carico di un messaggio?
R-La musica ha sempre raccontato la storia di ciò che succedeva, ed a maggior ragione la musica Rap, in quanto eredita la tradizione orale africana, risalendo alle Griots. Quindi ciò che faccio è semplicemente raccontare ciò che vedo; sono un osservatore che ha la propria prospettiva, non necessariamente quella giusta, ma quella che riflette me stesso ed il mio impegno di stare dal lato di Dio. Fondamentalmente Spearhead parla di essere forti, autosufficienti e fiduciosi; vogliamo dare un taglio più spirituale all'Hip-Hop.
D-L'Hip-Hop può essere vissuto all' estero come qualcosa di planetario, o è destinato a rimanere relegato ad una comunità?
R-Beh, il Rap viene da un determinato luogo, New York. Allo stesso tempo comunque, il Rap ha una radice giamaicana nella tradizione Talk-Over e Dub, che a loro volta sono una estensione dell'oralità africana (i Griots). Quindi anche se l'Hip-Hop è originario di una determinata zona, in effetti si è propagato sull'intero territorio.
Fondamentalmente le comunità di sagiate ne hanno fatto leva come forma di identificazione.
Comunque io e Zulu (seconda voce) abbiamo coniato il termine "Glocal", neologismo che contempera la località con la globalità. Assistiamo a questo fenomeno perchè oggi c'è un'informazione ad alta velocità. La stessa cosa accade per la musica Rap. Ciò che non mi piace semmai è quando per esempio qualche giapponese pretende di essere di New York: è un problema di coerenza, è giusto che ognuno parli della propria realtà.
D-Spiegaci la tua evoluzione musicale attraverso i Beatnigs e gli Hiphoprisy.
R-La prima musica con cui sono cresciuto era black, R'n'B, Marvin Gaye, Stevie Wonder e Jimi Hendrix, allora ero ancora un bambino. Ma quando ho iniziato io stesso a fare musica, ho attraversato varie fasi di sperimentazione. Inizialmente recitavo poesia e lavoravo con un batterista: fu allora che formai i Beatnigs (andavamo nei rifiuti a recuperare pezzi di metallo). Non avevo neanche l'intenzione di far musica.
D-Come Linton Kwesi Johnson, The Last Poets o The Watts Prophets?
R-Sì, un po' come loro, semplicemente recitando poesie su percussioni e batteria.
D-Spearhead è una delle poche Band Hip-Hop; quali sono le differenze tra il lavorare con musicisti live in tempo reale da un lato e un turntable instrumentalist dall'altro?
R-Credo che una live band abbia più potenziale per i concerti. Vedi, penso che i piatti siano massicci, ma quando riempi un posto con migliaia di persone, solo i primi 500 hanno la possibilità di sentire la musica e vedere il DJ ed è un peccato, perchè si tratta di un'arte molto creativa. Con i musicisti live hai un altro grado di spontaneità, hai la possibilità di fermare la musica per coinvolgere il pubblico. Comunque nel futuro ho in mente di lavorare contemporaneamente con DJ e musicisti.
D-Credi che musicisti-scrittori di testi come te, Krs One e Chuck D possano essere visti come dei modelli a cui riferirsi?
R-So dalla mia esperienza di bambino che quando ascoltavo Bob Marley lo vedevo come un eroe, un'immagine forte. Mi ha aiutato nella mia giovane età, indirizzandomi sulla retta via. Sostanzialmente, credo che chiunque sia al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, diventi un potenziale modello di riferimento. Ma non credo che ognuno debba "fare la cosa giusta" per accontentare il pubblico, l'importante è essere naturali in ciò che si fa. Quindi anzichè definirmi un modello a cui riferirsi, mi considero un interprete di ruolo, come può essere, per esempio, quello di padre di famiglia.
D-Qual è la tua risposta ai mass-media ed alla gente che cerca di mettere in cattiva luce l'Hip-Hop accusandolo di essere violento?
R-La violenza non ha mai impedito ai Rolling Stones di esibirsi, mentre in effetti della gente è stata massacrata, ma loro non sono mai stati accusati. Certo, a volte ci sono degli attriti nei concerti Rap, ma tutto rimane nella normalità. Sono stato a concerti metal e ho visto cose molto più violente, credimi. Quindi dubito che il Rap fomenti la violenza. Una cosa di cui sono sicuro è che quando assembli un tot di gente abituata a vivere in condizioni oppresse, questa porterà la propria rabbia con sè. Dipende da noi avere uno staff di sicurezza efficente. Infine cito una mia canzone: "Accusano una canzone quando uccidono uno sbirro, ma che musica ascoltavano quando bombardavano l'Iraq?".
D-Cosa pensi del ritorno alla Old School e dell'enfasi sulla globalità dell'Hip-Hop (Breaking, Rap, Writing)?
R-E' una cultura globale che si espande in tutto il mondo, così come è stato il Reggae. Il ritorno alla Old School è una reazione per preservare le radici dagli atti di svendita dei gruppi commerciali, a cui viene immeritatamente dato credito. Non mi va giù quando la gente limita il Rap ad un certo periodo; quando i pionieri hanno cominciato, hanno inventato qualcosa di nuovo. E' un paradosso, in effetti, disprezzare le nuove influenze; vedi, l'Hip-Hop è come il Jazz, che continua ad evolversi costantemente, muovendosi

Spearhead is the brainchild of pioneering Rapper Michael Franti, who first came to prominence in the late eighties with San Francisco's Beatnigs and expanded his reach with the Disposable Heroes of Hiphoprisy in the early nineties. The groovy soul by Spearhead 's versatile six members materializes partly Franti's ideal of himself as "the Bob Marley of Rap"."Our music is rebel music", he says, "it's not just about peace and love. It's about being strong, self-sufficient and hopeful." At the same time, he says, Spearhead's mission is to help develop the spiritual side of Hip-Hop: instrumentally it combines Soul, Jazz and Roots. I was able to get a hold of the lead singer before the show at Slims.
Q-You are one of the most politically conscious Rappers: how do you think music could be a channel to outlet discontent? Can music get a message across?
A-Music has always told the story of what was going on, and Rap music especially, since it inherits the african tradition of storytelling going back to the griots. So what I do is just tell what I see, I'm an observer that has its own perspective, not necessarily the right one, but the one that reflects myself and my effort to stay on the side of God. Basically, Spearhead is about being strong, self-sufficient and hopeful; we want to give a more spiritual edge to Hip-Hop.
Q-Can Hip-Hop culture be experienced abroad as a planet thing or is it meant to be a limited community thing?
R-Well, Rap comes from a specific area, New York. At the same time though, Rap has a Jamaican root in the Talk-Over and in the Dub tradition, which hence is an extension of african orality. So while Hip-Hop might come from, it is actually spread out through the entire territory. Basically, the disenfranchised communities picked up on it as a form of identification.
But me and Zulu have this word "Glocal" which combines the locality with the global projection. We see this phenomenon because nowadays there's high-speed information. The same happens with Rap music. Everywhere we go, from Australia to Europe, we see people who dig Rap music. One thing that I don't like is when i.e. some Japanese pretends he's from New York. It's a matter of coherence, one should talk about their own reality.
Q-Explain us your musical evolution thru the Beatnigs and Hiphoprisy.
A-The first music I grew up with was black, R'n'B, Marvin Gaye, Stevie Wonder, Jimi Hendrix. By then I was still a kid. But when I started myself I went thru various phases of experimentation. At first I was performing poetry and I worked with a drummer, so we performed the Beatnigs: we went to the junkyard to recuperate some pieces of scrap metal. I wasn't even trying to play music.
Q-Just like Linton Kwesi Johnson, The Last Poets or The Watts Prophets?
A-Yes, kind of like them, just performing poetry over drums.
Q-Spearhead's one of the few Hip Hop bands, what are the differences between working with live musicians and with a turntable instrumentalists?
A-I think a live band has a more complete performance potential. See, I think turntables are dope, but when you pack the place with a few thousands only the nearest five hundred people get to feel the music and see the dj perform, that is a shame since it is a very tight skill. With live musicians you have a different level of spontaneity, you are actually able to stop the music temporarily to pump the crowd up. But in the future, I am looking forward to work at the same time with a dj and live musicians.
Q-Do you think that a lyricist like yourself, Krs One and Chuck D can be looked upon as role models?
A-I know from my experience as a kid that I listened to Bob Marley and I looked upon him as an hero, as a strong image. He helped me go thru my young age, putting me on the right path. Basically I think that everyone which is in the public eye ends up being a potential role model. But I don't think one should necessarily "do the right thing" just to please the crowd, one should be natural. So instead of defining myself as a role-model, I like to see myself more as a role-player within for example my family.
Q-What is your response to the mass-media and the people who tries to shed a bad light on Hip-Hop, blaming it for being violent?
A-Violence never stopped the Rolling Stones from performing, while people were actually slaughtered, they never blamed it on them. Sometimes there are fights at Rap shows, but it goes across the board. I've been to metal concerts and I tell you things look worse. So I seriously doubt that Rap gigs foment violence. One thing I know for sure is that when you gather a crowd that is used to live in oppressed conditions, it will bring its anger in the venue. It's up to us to have an efficient security staff. And in terms of violent lyrics, I recite one of my songs that says "They blame it on a song when someone kills a cop, what music did they listen to when they bombed Irak?".
Q-What do you think of the return to the old school and the emphasis on the globality of Hip-Hop's art forms (Breaking, Rapping, Writing)?
A-It's a global culture that spreads out thru the whole world just like reggae did. The return to the old school is a reaction to preserve the roots from the selling out of commercial acts that get undeserved credits for Hip-Hop. What I don't dig is when people limit Rap to a certain period of time, because when the pioneers started, they invented a new thing. It's actually a paradox to dissrespect the new influences; see, Hip-Hop is like Jazz which keeps shifting in different directions evolving constantly.

M-BASS-ADO'

TRIBE MAGAZINE

Presenta

Sys - Flash CVB

Rax E CKC UAN

Styng - Talom TGF

Furto DCN IWS

Yazo THP

Spedite i vostri Mast erpieces a TRIBE!
Presso: Wag, Via De Amicis, 28
20123 Milan o Italy

Dosey UAN

Pongo CKC UAN - Phato UAN

Zoid FDS

Mastro k - Metro THP

MILANO CASA DELLO STILE

understand that writin' over someone's piece is like violatin' somebody's mother in New York. Even now you got people writin' over writers from ten years ago. People don't understand it's somethin' deeper than what they think. It's like a fuckin' family, it's a crazy tight muthafuckin' shit. Most of the people you met was cool, it wasn't like today, all this hype-n-bullshit. Brooklyn, Queens, Bronx. "Yo, what you write? Yeah, I see that shit all the time!". Real humble! In the 90s, it's like a bitch. Today you can't be humble no more, cuz that ain't never goin' to give ya propz. I meet people everyday who try to diss me, I don't give a fuck. All people try to give you a bullshit handshake... my popz taught me to give it a firm shake! I don't understand that shit and sometimes, you know what, I think it's a joke talk to a muthafucka, it's a joke. People ain't tryin' to listen, I know people that were down for 25 years. They think that because they are established and people know their names, they are real. Muthafuckas ain't real, I know. I put a muthafucka to the test, and the average person that writes will tell you that person is full of shit. I have seen people that never did shit for this Culture talk so much shit that they got people believin' the shit. See, I respect people like Rammel as an artist, as an artist that muthafucka don't get no respect from me, cuz I nev never that muthafucka do a thing with a can of paint ever in my life. What you do on paper or canvas doesn't mean a thing in the real writin' world, which comes down to trains. C'mon, if ya didn't paint trains, how the fuck are you a writer? Oh, you do shit on the board in the gallery? So ya ain't gettin' no respect from me. I give respect where it's due. I can't be just like shut the fuck up and don't say nothin', that's like my history. People ain't never gonna learn from that. Ya just foolin' yourself, ya sayin' "It ain't my responsibility", how d'ya goin' to say it's ya Culture? When you do something doin' in the best way, I don't care what it is, but don't do the shit half-ass. It's all politics, like the people tryin' to build cars to fuck up, and ya'll have to spend mo'-money in it. That shit ain't sincere. I realise that world is bad. The older I get, the more I see the world fucked up. I don't even think I belong to this world, I swear to God, cuz this shit is retarded. Every aspect is retarded, from the shit they put in yo plate, it's retarded, it's insane. People don't realise they eatin' all this shit.

M-We're so sucked in the system.
P-Yeah, we believe in these muthafuckas, it's like ya livin' in somebody else's reality; see, I don't leave it to other people to write my shit; I wish I could write a lot of books, cuz mags... people toss and throw'em away, while books... you keep that shit.

SUPPORT THA UNDAGROUND COMMUNITY!

Collage (Crema)
24 Pages (full color)
Issue #1

Maccaroni (ROMA)
24 Pages (b/n)
Issue # 0

Isi (SALERNO)
16 Pages (8 full color)
Issue # 1

Tribe (MILANO)
44 Pages (full color)
Issue # 10

Report (CESENA)
24 Pages (12 full color)
Issue # 2

VHS:
-Battle of the year 96
-Amsterdamage 2-Line action
-183° Videotrains
-UK Fresh
-Party & Breakdance (over 6 hours)
-Video Jam-Spagna
-Visual Grafix 15
-Videografx 3.4
-B-Boy Summit 3
-VHS Svizzere
-Cassette miste di breaking

TAPES:
-Funk 1/2
-Funky 1/2/3
-Jungle 1/2
-Afro 1/2/3
-German HXC Rap

SPRAY:
-Felton -Montana -Belton -Multona -AutoK

CAPS:
-NYC Soft & Fat -German Thin

FOREIGN MAGAZINES:
-Aerosol Kingdom (Madrid)
-Auf Den Radern Aus Stahl (Amburgo)
-Idiots (Amsterdam)
-Xplicit Grafx (Parigi)
-Xylene (Vancouver)

e molte altre...

Spedite il vostro materiale a:

Send your stuff to:

ARCANO REVUE
C/O Inter Nos Dealing
P.d.g. VE 5009095K
30030 Campalto, (VE)
ITALY

Errata Corrige #0: Pag. 4 Publicita: ovviamente con la doppia e l'accento; Pag. 6 I pezzi in basso a sx sono di Drop-C e TWP; Pag. 13 Cray si scrive con la K; Pag. 17 Il pezzo senza nome è di Robin.

un certo punto qualcuno mi disse di rientrare in mezzo ai due treni che stavamo dipingendo: c'era un furgone sospetto che entrò da dove era impossibile entrare, fece un giro...noi, distesi per terra aspettammo: il furgone illuminò i nostri pezzi; scese un tipo con un impermeabile ed esclamò: "Varda cossa che i ga fato!". Kso voleva andargli incontro per tirargli un cazzotto e dire al tipo di farsi i cazzi suoi, ma in quel mentre spuntò fuori un altro uomo dal furgone. Da un passaggio a livello ne arrivarono altri due con un ombrello e da un'altra parte arrivò una macchina con i fari abbaglianti che illuminavano a giorno. La luce colse in pieno volto Cheo! A quel punto Cheo, Sika, Res ed io cominciammo a scappare sotto i treni per poter fuggire dal posto dove eravamo entrati...tutto inutile, una macchina della polizia avanzava contro il senso di marcia e, coi fari abbaglianti, ci vide. Noi fummo costretti a rifugiarci dentro ad una casa dove c'erano dei barboni. Dopo un po' di tempo vidi Kso che stava venendo dalla nostra parte e lo chiamai, scavalcammo la recinzione finendo giusti giusti nella strada dove poco prima erano passate le pattuglie. Mentre imboscavamo gli zaini, arrivò una macchina dei porci; ci buttammo a terra, ci rialzammo e facemmo una corsa verso una parte qualsiasi della città di Bassano. Sani e salvi tornammo a casa dove si stava ancora festeggiando. Là trovammo tutti con la pelle al proprio posto. Resoconto della serata: diversi window down, tags, throw ups e sfortunatamente 3 whole cars non finiti. Perdite: due zaini con spray, una scala, tre rulli, due bidoni di vernice alla nitro. Comunque sia andata, è una grossa avventura da raccontare ai nostri nipoti.

KATO.

of the two trains we were painting: a suspect van entered where it was impossible to enter, it took a ride...we were waiting, lying on the ground: the van lit up our pieces; a guy in a raincoat got off and screamed: "Look what they done!".
Kso wanted to go towards him and punch him and tell him to mind his own fuckin' businnes, but right at that time another guy came outta the van. Two more guys came with an umbrella from a level-crossing and a car came from the other way and lit up Cheo's face! Cheo, Sika, Res and me hid under the trains coz we wanted to escape from where we had entered...no way, a patrol was coming in the wrong direction and lit us up with its hi-beams. We were forced to shelter in a building were homeless people lived. Later on I saw Kso coming towards us and I called him, we jumped over the fence, finding ourselves right in the street where the patrols had passed earlier on. While hiding our rucksacks, a car of the pigs arrived, so we lay down, then we stood up and run away. We went home safe and sound and found everyone there. Report of the evening: various window downs, tags, throw ups and, unluckily, 3 unfinished whole cars. Losses: two rucksacks with cans, one ladder, three rollers, two drums of paint. However it went, it's a great adventure to be told our grandchildren!

KATO.

(*)Slow trains, managed by private companies.